

PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE 2008 – SCHEDE SINTETICA DI PROGETTO

Titolo del progetto

Definizione e consolidamento di un flusso di screening su base individuale per i programmi di screening mammografico, cervicale e coloretale nella Regione Toscana

Razionale

La regione Toscana è da anni impegnata nell'attività di screening oncologico organizzato.

Nell'anno 2005 risultavano attivati i programmi di screening mammografico e citologico in tutte le 12 Aziende USL della regione con valori di estensione superiori all'80% per lo screening del tumore della mammella e del 95% per lo screening del tumore della cervice uterina, mentre lo screening per il tumore del colon-retto con test per la ricerca del sangue occulto fecale risultava attivato in 7 delle 12 aziende con valori di estensione di poco superiori al 50%. Il Piano Sanitario Regionale 2005-2007, nell'ambito di 12 programmi speciali, fissava come prioritari obiettivi di estensione del 100% per tutti e tre i programmi.

Le maggiori difficoltà lamentate dalle Aziende per quanto riguarda le infrastrutture erano relative alla scarsa informatizzazione della attività di screening con carenze rilevanti nelle elaborazioni statistiche che generavano difficoltà nella esaustiva raccolta di tutte le variabili necessarie per l'elaborazione degli indicatori richiesti a livello regionale e nazionale. Inoltre la trasmissione di dati in forma aggregata portava in sé evidenti limiti per la valutazione di impatto degli interventi di screening organizzato sulla salute. Si è reso quindi necessario colmare queste difficoltà e la scelta operata è stata quella di istituire un flusso doc regionale degli screening oncologici su base individuale e di supportare i sistemi informativi aziendali attraverso la modernizzazione dei propri gestionali.

Obiettivi generali

- Il progetto ha finalità statistico-epidemiologiche atte a garantire il perseguimento di una maggiore correttezza e completezza rispetto al dato aggregato.
- Permette di operare non solo valutazioni trasversali, ma anche longitudinali garantendo in futuro una valutazione più corretta ed esaustiva dell'impatto degli interventi di screening oncologico sulla salute dei cittadini toscani.
- Permette l'omogeneizzazione e l'uniformità dei criteri classificativi al fine di garantire una comparabilità oggettiva delle performance aziendali.
- Offre un valore aggiunto per i programmi aziendali: la sistematizzazione e l'automatizzazione della raccolta di informazioni relative al 2° e 3° livello.
- Facilita il feed-back dal livello centrale a quello periferico promuovendo l'utilizzo degli indicatori di processo come strumento interno di valutazione delle performance per le singole aziende USL.

Coerenza

La istituzione di un flusso regionale doc degli screening oncologici segue la logica relativa alla trasmissione di informazioni sanitarie rilevanti analoga a quella che si effettua a livello nazionale (NSIS) e regionale per quanto riguarda ad esempio le schede di dimissione ospedaliera o la farmaceutica. In realtà, a differenza dei due esempi appena citati, la finalità del flusso degli screening oncologici è primariamente valutativa e solo secondariamente amministrativa. Il progetto si inserisce inoltre a pieno titolo nei programmi coordinati dal CCM che ha delegato all'Osservatorio Nazionale Screening la progettazione di un datawarehouse nazionale degli screening oncologici.

Rispetto a quanto programmato nel precedente triennio la fase sperimentale del progetto si sta realizzando con maggior lentezza. Le ragioni di questa criticità sono legate alla estrema complessità del progetto e sono essenzialmente di 2 tipi:

- 1) messa a punto del sistema di trasmissione e controllo formale a livello centrale
- 2) difficoltà da parte delle aziende nell'interpretare e nel transcodificare correttamente ed in tempi adeguati quanto richiesto.

Obiettivi specifici

Alla fase sperimentale seguirà la messa a regime del flusso con la elaborazione di un sistema automatico e validato di calcolo degli **indicatori** che permetterà di effettuare comparazioni interaziendali e interregionali. La possibilità di ricostruire la storia di screening dei soggetti aventi diritto a questa offerta permetterà inoltre di individuare eventuali specificità nella popolazione oggetto di intervento per le quali sia necessario ricorrere ad interventi mirati di prevenzione così come sarà possibile analizzare la **sopravvivenza** e la **mortalità** in sottocategorie di soggetti con differenti attitudini alla offerta di prevenzione.

Soggetti coinvolti e loro ruolo

Sistema informativo della Regione Toscana e Settore Operativo della Direzione Generale del Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà : trasmissione del flusso attraverso il sistema NAL-NAR, definizione e funzionamento dei validatori per i controlli formali, attività di supporto ai sistemi informativi aziendali.

Centro per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, Istituto Scientifico Prevenzione Oncologica: valutazione statistico-epidemiologica, attività di supporto ai programmi di screening aziendali e ai sistemi informativi per la corretta interpretazione e transcodifica delle variabili.

Aziende USL della regione Toscana: transcodifica delle informazioni richieste nel flusso doc regionale e corretta trasmissione del dato.